

# Le criticità finanziarie dei comuni italiani: spunti per un'analisi ricostruttiva

Martedì 27 febbraio 2018  
16.00 - 19.00  
Camera dei Deputati  
Sala del Refettorio  
Via del Seminario, 76  
ROMA



# Il contesto e le principali evidenze dalla ricerca sul dissesto dei comuni italiani

**Stefano Campostrini**  
**Università Ca' Foscari Venezia**



# L'accordo Ministero dell'Interno – Ca' Foscari

In data 7 giugno 2016 è stato stipulato un accordo di collaborazione fra il Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari Venezia e il Dipartimento Finanza Locale del Ministero dell'Interno, per la **realizzazione di una banca dati testuale contenente i documenti relativi al dissesto e al riequilibrio dei comuni italiani.**

Focus 2016/2017: i procedimenti di dissesto (dal 2008 in poi).



# Le altre collaborazioni

Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari Venezia e la **Lega delle Autonomie**, per l'integrazione e il completamento della banca dati testuale relativa ai comuni in riequilibrio, già realizzata, e la sua integrazione nella banca dati del Ministero dell'Interno.

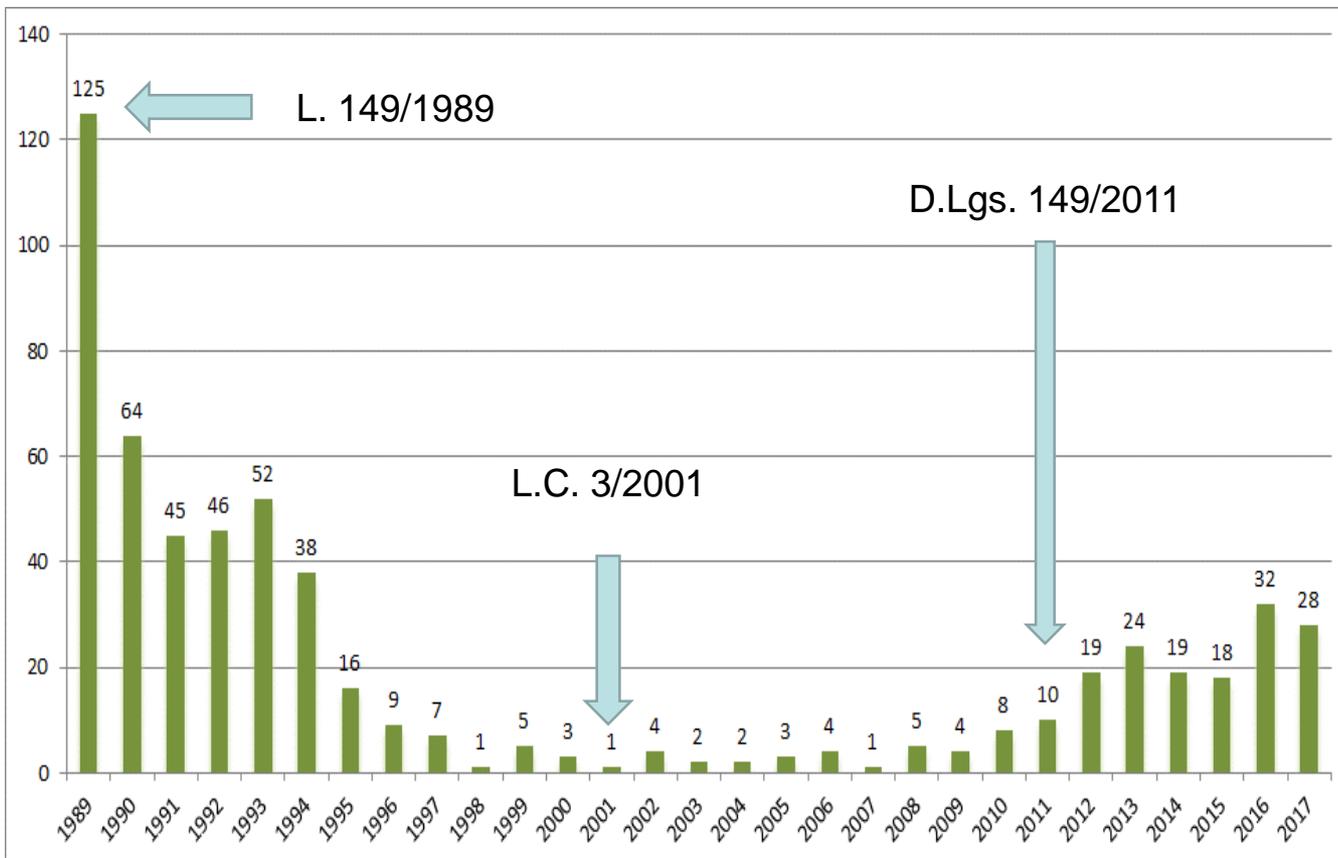
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia e **Banca Farmafactoring** per sostenere attività di ricerca sul tema delle criticità finanziarie dei comuni e per la diffusione dei risultati scientifici della ricerca.



# Il dissesto

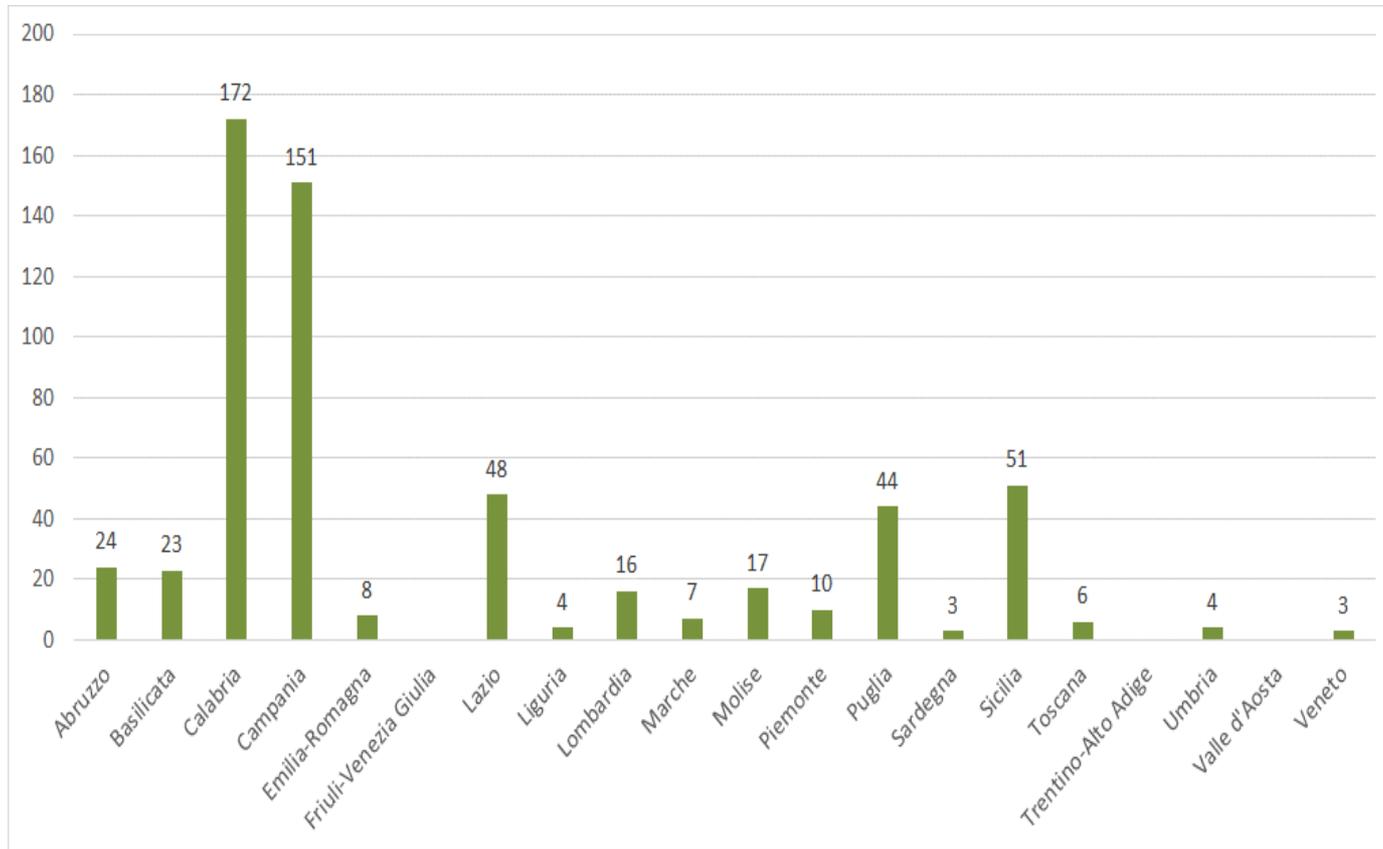
- Istituto introdotto nel 1989
- Al 31.12.2017 sono 588 gli enti (99% comuni) che vi hanno fatto ricorso dalla sua introduzione (7% ca. del totale)
  - 32 gli enti «recidivi» (dal 2008 in poi), di cui 1 «dissesto nel dissesto»
- Forte caratterizzazione dimensionale e geografica: 469 enti (82,4%) del Mezzogiorno; 10,8% del Centro e 6,8% del Nord.
  - 172 enti in Calabria (di cui 13 «recidivi»; 4/10 in Regione)
  - 152 enti in Campania (di cui 13 «recidivi»; 1/4 in Regione)
  - 48 enti in Sicilia
  - 43 in Puglia





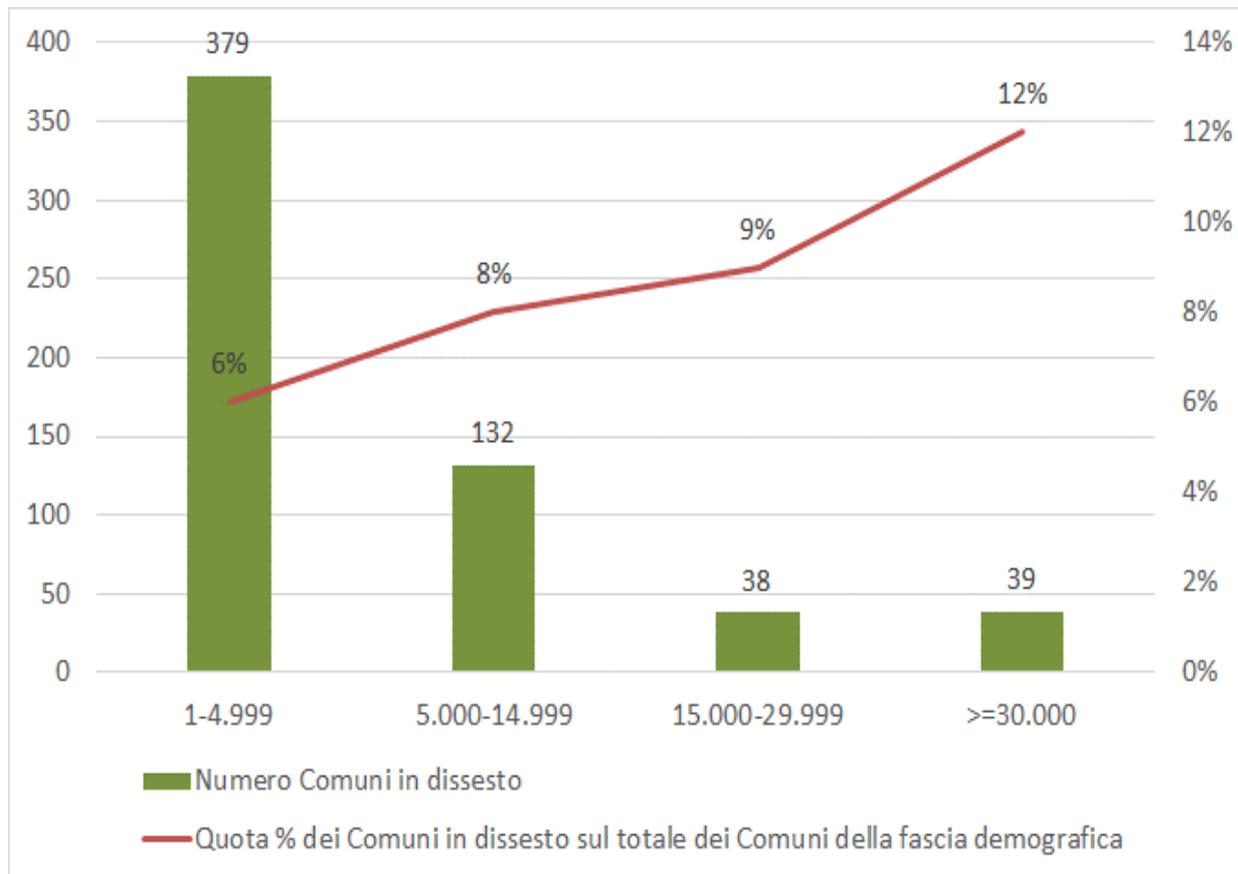
*Dissesti*  
1989-2017





*Dissesti  
1989-2017*





*Dissesti  
1989-2017*



# Il dissesto

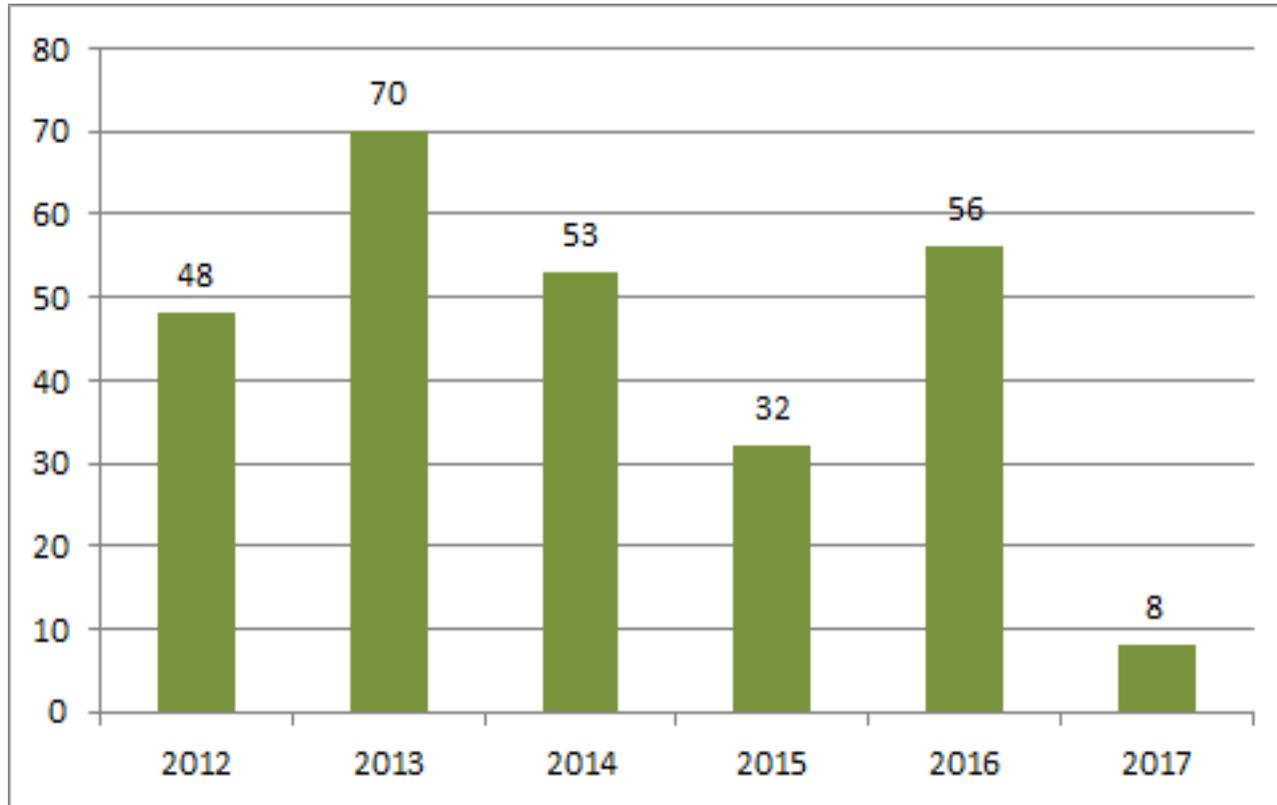
- Forte ricorso alla procedura semplificata: considerando i dissesti aperti nel periodo 2012-2016 e ancora attivi a fine 2016, sono 52 su 98 quelli che hanno scelto la procedura semplificata (53,1%).
- Considerando i dissesti aperti nel periodo 2006-2011, 2 su 3 hanno chiuso il dissesto (64,7%) ma la durata dei procedimenti è molto variabile e in alcuni casi molto lunga (ben oltre i limiti previsti dalla normativa).
- **Sono 59 i Comuni che hanno dichiarato il dissesto dopo aver presentato richiesta di riequilibrio finanziario pluriennale.**



# Il riequilibrio finanziario

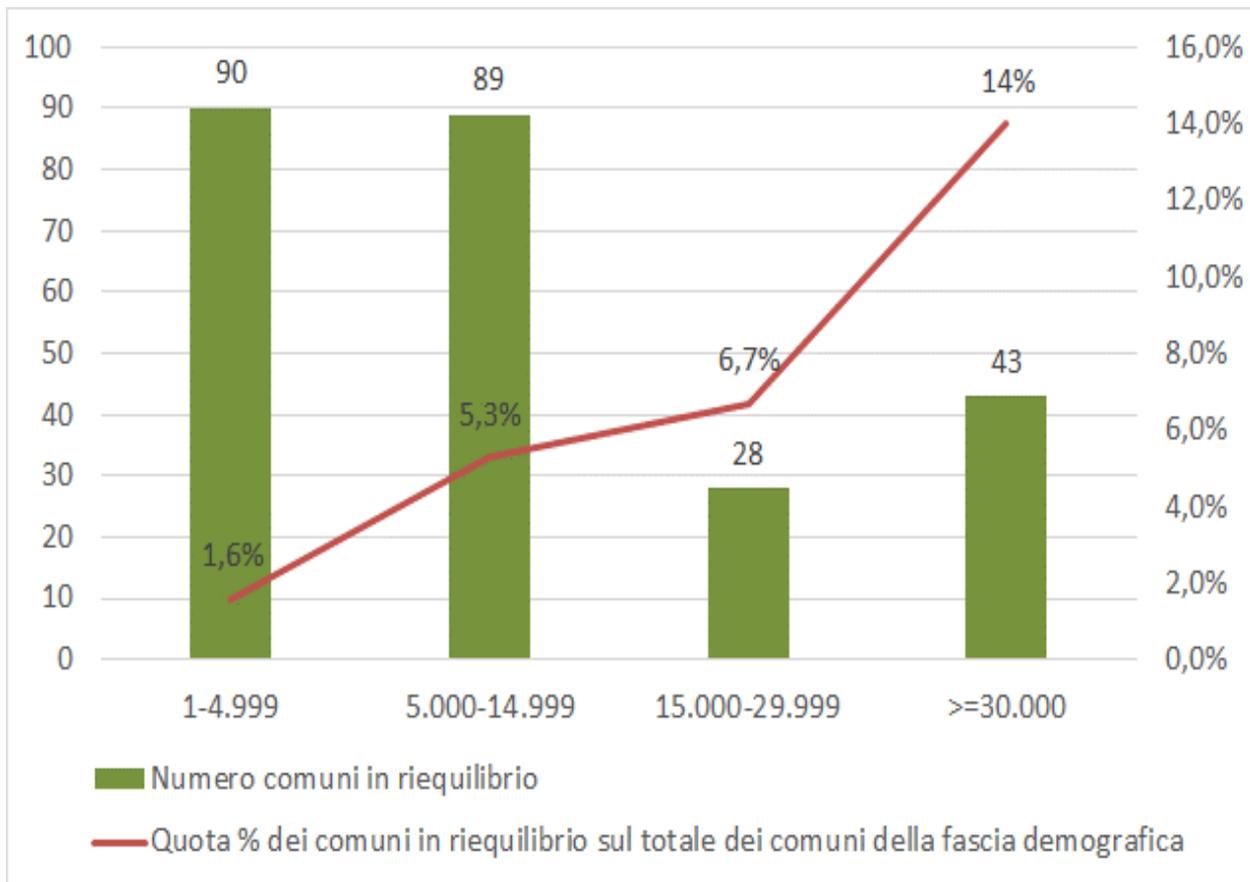
- Istituto introdotto nel 2012
- 266 gli enti (13 le Province) che ne hanno presentato richiesta dalla sua introduzione (3,2%).
  - 23 gli enti che hanno re-iterato la richiesta per più di un anno
  - 83 gli enti che hanno visto approvato il piano (31,2%)
- Forte caratterizzazione geografica: 199 enti (75,7%) del Mezzogiorno; 11,8% del Centro e 12,5% del Nord.
  - 59 enti in Sicilia
  - 58 enti in Calabria
  - 33 enti in Campania
  - 25 in Puglia





*Ri-equilibri  
2012-2017*





*Ri-equilibri  
2012-2017*



# In sintesi (dissesto + ri-equilibrio)

- Circa 800 enti interessati dal 1989 al 2017 (poco meno del 10% del totale)
- 59 gli enti che nel periodo considerato hanno presentato richiesta di ri-equilibrio finanziario e poi hanno dichiarato dissesto
  - 57 enti che hanno prima presentato richiesta di riequilibrio finanziario e poi dichiarazione di dissesto non avendo avuto approvato il piano di riequilibrio
  - 2 gli enti che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio ma poi hanno dichiarato dissesto



# In sintesi (dissesto + ri-equilibrio)

|                |       |
|----------------|-------|
| Emilia Romagna | 1,3%  |
| Liguria        | 1,0%  |
| Lombardia      | 4,0%  |
| Piemonte       | 2,0%  |
| Veneto         | 0,4%  |
| Lazio          | 7,0%  |
| Marche         | 1,4%  |
| Toscana        | 1,7%  |
| Umbria         | 1,1%  |
| Abruzzo        | 3,6%  |
| Basilicata     | 3,7%  |
| Calabria       | 26,7% |
| Campania       | 22,0% |
| Molise         | 2,9%  |
| Puglia         | 8,2%  |
| Sardegna       | 0,4%  |
| Sicilia        | 12,8% |



# Alcune riflessioni

- Anche la mera analisi descrittiva e geografica pone diverse questioni
  - Possono questi istituti sopperire-arginare-correggere problemi strutturali – «ambientali» ?
- Opportunità di studio: è possibile «predire» un dissesto?
  - Sembrano emergere alcuni fattori predittivi, quali la rigidità della spesa, avanzo di amministrazione/entrate correnti, dipendenza finanziamenti esterni, ...
  - Difficile separare elementi circostanziali da strutturali-ambientali
- Rilevanza di rendere disponibili le informazioni

